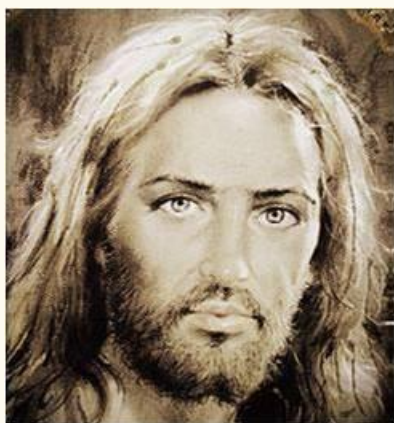




Quaderni del 1944

31 luglio 1944

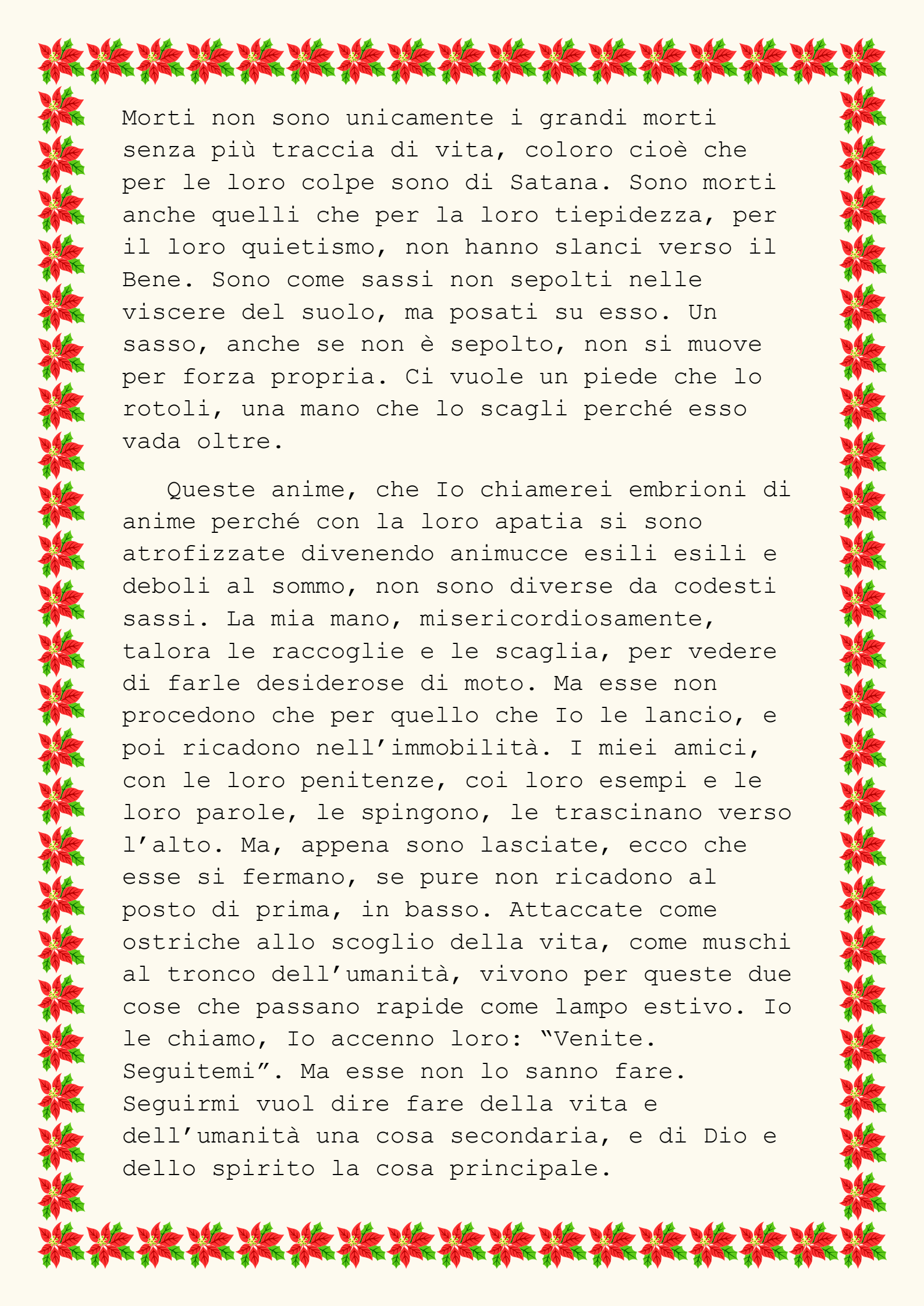
CAPITOLO 373

Dice Gesù all'improvviso, mentre io sto facendo le mie giornaliere offerte, e perciò senza avere aperto nessun libro, e la sua voce mi suona netta e improvvisa dicendo il versetto [il versetto, quello di Matteo 8, 22, che è il rinvio messo dalla scrittrice accanto alla data] e facendomi subito comprendere che è la lezione di oggi. Dice dunque Gesù:

«Lascia che i morti seppelliscano i loro morti». I morti dei morti sono le vane preoccupazioni, le cure del mondo, gli affetti sentiti umanamente. I "vivi" non devono occuparsi di queste morte cose.»

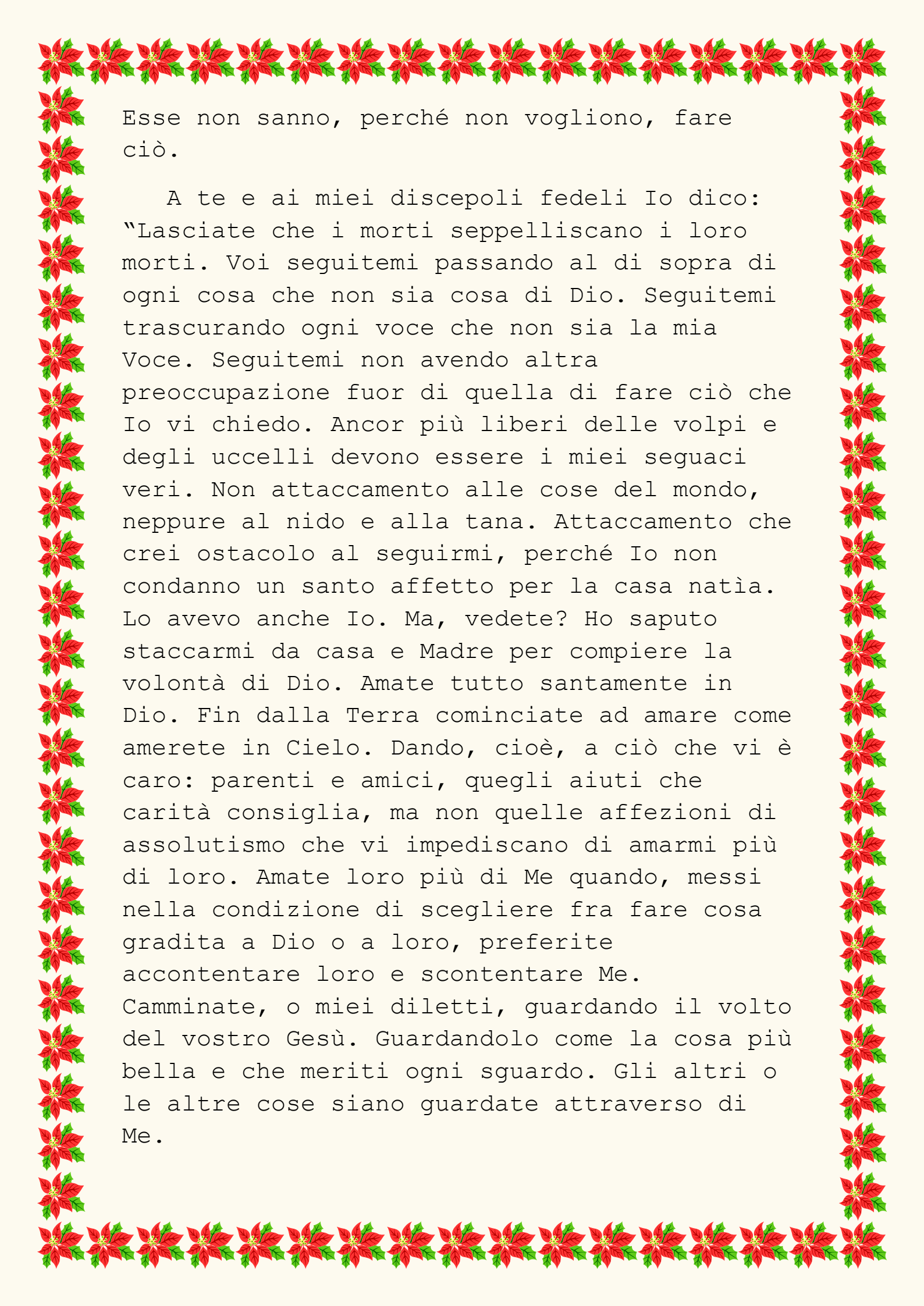
(Fin qui mi ha detto subito. Poi prosegue.)

«Io chiamo morti quelli che, per non essersi dati tutti alla Vita, sono resi pesanti e tardi, freddi e inerti come corpi morti o morenti.



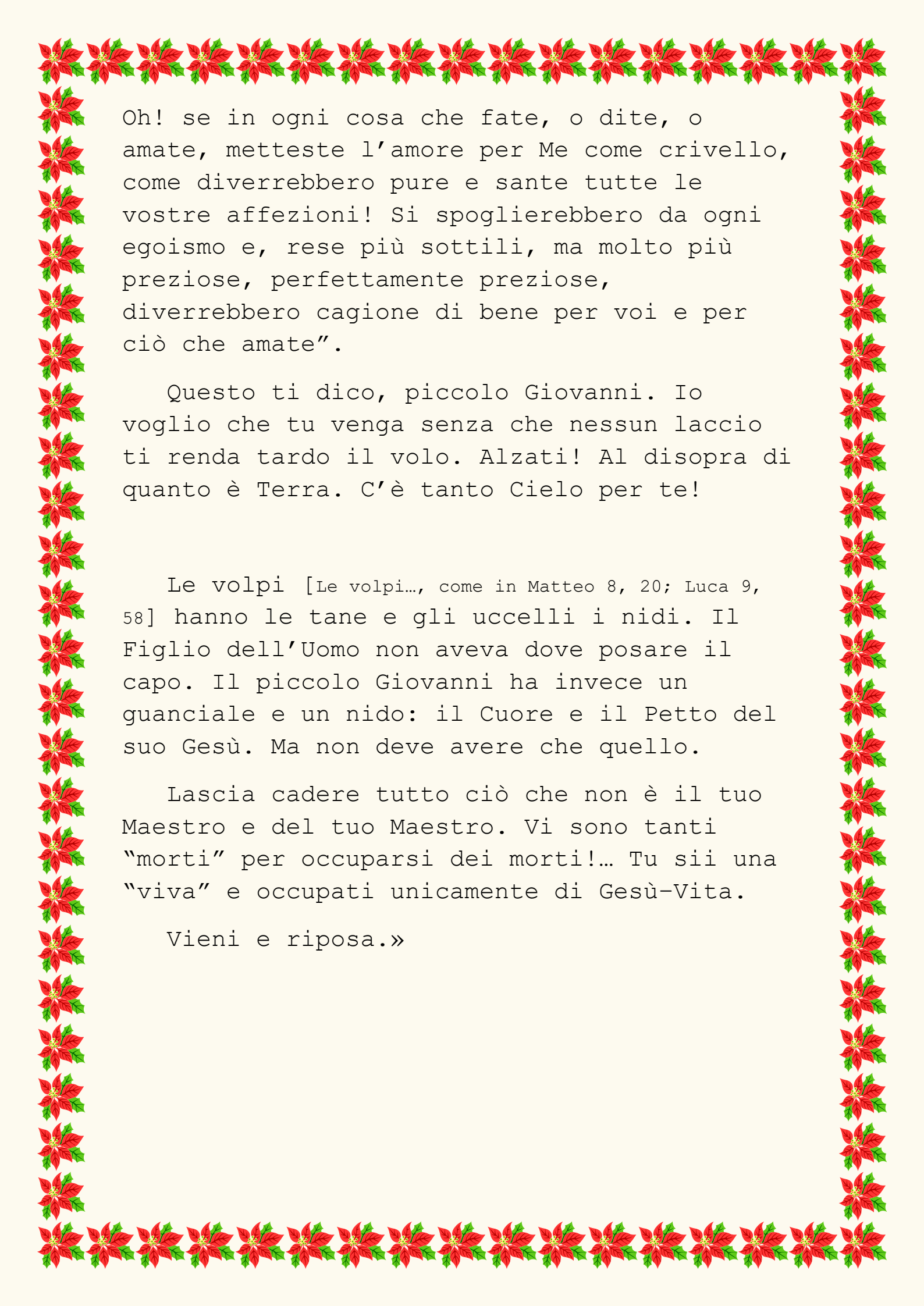
Morti non sono unicamente i grandi morti senza più traccia di vita, coloro cioè che per le loro colpe sono di Satana. Sono morti anche quelli che per la loro tiepidezza, per il loro quietismo, non hanno slanci verso il Bene. Sono come sassi non sepolti nelle viscere del suolo, ma posati su esso. Un sasso, anche se non è sepolto, non si muove per forza propria. Ci vuole un piede che lo rotoli, una mano che lo scagli perché esso vada oltre.

Queste anime, che Io chiamerei embrioni di anime perché con la loro apatia si sono atrofizzate divenendo animucce esili esili e deboli al sommo, non sono diverse da codesti sassi. La mia mano, misericordiosamente, talora le raccoglie e le scaglia, per vedere di farle desiderose di moto. Ma esse non procedono che per quello che Io le lancio, e poi ricadono nell'immobilità. I miei amici, con le loro penitenze, coi loro esempi e le loro parole, le spingono, le trascinano verso l'alto. Ma, appena sono lasciate, ecco che esse si fermano, se pure non ricadono al posto di prima, in basso. Attaccate come ostriche allo scoglio della vita, come muschi al tronco dell'umanità, vivono per queste due cose che passano rapide come lampo estivo. Io le chiamo, Io accenno loro: "Venite. Seguitemi". Ma esse non lo sanno fare. Seguirmi vuol dire fare della vita e dell'umanità una cosa secondaria, e di Dio e dello spirito la cosa principale.



Esse non sanno, perché non vogliono, fare
ciò.

A te e ai miei discepoli fedeli Io dico:
"Lasciate che i morti seppelliscano i loro
morti. Voi seguitemi passando al di sopra di
ogni cosa che non sia cosa di Dio. Seguitemi
trascurando ogni voce che non sia la mia
Voce. Seguitemi non avendo altra
preoccupazione fuor di quella di fare ciò che
Io vi chiedo. Ancor più liberi delle volpi e
degli uccelli devono essere i miei seguaci
veri. Non attaccamento alle cose del mondo,
neppure al nido e alla tana. Attaccamento che
crei ostacolo al seguirmi, perché Io non
condanno un santo affetto per la casa natia.
Lo avevo anche Io. Ma, vedete? Ho saputo
staccarmi da casa e Madre per compiere la
volontà di Dio. Amate tutto santamente in
Dio. Fin dalla Terra cominciate ad amare come
amerete in Cielo. Dando, cioè, a ciò che vi è
caro: parenti e amici, quegli aiuti che
carità consiglia, ma non quelle affezioni di
assolutismo che vi impediscano di amarmi più
di loro. Amate loro più di Me quando, messi
nella condizione di scegliere fra fare cosa
gradita a Dio o a loro, preferite
accontentare loro e scontentare Me.
Camminate, o miei dilette, guardando il volto
del vostro Gesù. Guardandolo come la cosa più
bella e che meriti ogni sguardo. Gli altri o
le altre cose siano guardate attraverso di
Me.



Oh! se in ogni cosa che fate, o dite, o amate, metteste l'amore per Me come crivello, come diverrebbero pure e sante tutte le vostre affezioni! Si spoglierebbero da ogni egoismo e, rese più sottili, ma molto più preziose, perfettamente preziose, diverrebbero cagione di bene per voi e per ciò che amate".

Questo ti dico, piccolo Giovanni. Io voglio che tu venga senza che nessun laccio ti renda tardo il volo. Alzati! Al disopra di quanto è Terra. C'è tanto Cielo per te!

Le volpi [Le volpi..., come in Matteo 8, 20; Luca 9, 58] hanno le tane e gli uccelli i nidi. Il Figlio dell'Uomo non aveva dove posare il capo. Il piccolo Giovanni ha invece un guancialetto e un nido: il Cuore e il Petto del suo Gesù. Ma non deve avere che quello.

Lascia cadere tutto ciò che non è il tuo Maestro e del tuo Maestro. Vi sono tanti "morti" per occuparsi dei morti!... Tu sii una "viva" e occupati unicamente di Gesù-Vita.

Vieni e riposa.»